

ORDINE DEGLI
INGEGNERI
Provincia di Caltanissetta



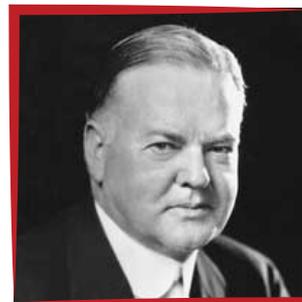
Notiziario

i leonardo

Tradizione che ispira Innovazione

“Elogio dell’Ingegnere”

*Grande professione quella dell'ingegnere!
con l'aiuto della scienza
ha il fascino di trasformare un pensiero
in linee di un progetto
per realizzarlo poi in pietra
o metallo o energia.
Quindi creare lavoro e case
per gli uomini
elevando il tenore di vita
e aggiungendone conforto.
Questo è il grande privilegio dell'ingegnere
e anche il grande rischio
che le sue opere,
a confronto di quelle di altri uomini e professioni,
sono all'aperto,
sotto lo sguardo di tutti.
I suoi atti — passo, passo — sono di dura materia.
L'ingegnere non può seppellire i suoi errori nella tomba
come i medici;
nè può trasformarli in aria sottile
o darne colpa ai giudici,
come gli avvocati.
Egli non può coprire i suoi insuccessi
con alberi o rampicanti
come gli architetti;
nè, come i politici,
riversare gli errori sugli oppositori
sperando che la gente dimentichi.*



Herbert Hoover
Ingegnere,
Presidente degli USA dal 1928 al 1932

*L'ingegnere, semplicemente,
non può negare quello che ha fatto
e viene condannato se l'opera non regge.
D'altra parte
in contrasto con quella dei medici
la sua non è vita in mezzo ai deboli,
nè la distruzione è il suo scopo
come per i militari,
e le contese non sono il suo pane quotidiano
come per l'avvocato.
All'ingegnere compete rivestire
di vita, conforto e speranza
lo scheletro della scienza.
Con il passare degli anni
senza dubbio
la gente, se mai lo ha saputo,
dimentica l'ingegnere che ha costruito.
Qualche politico avrà apposto all'opera il suo nome
O questa sarà stata attribuita a qualche promotore
che ha fatto uso di denaro altrui.
L'ingegnere,
con una soddisfazione che poche professioni
conoscono,
gode dei benefici senza fine
che scaturiscono dai suoi successi:
il verdetto dei suoi colleghi
è il solo titolo d'onore che egli desidera.*

Consiglio dell'Ordine in carica

Presidente

Fabio S. Corvo

Vice Presidente

Nunzio Cannizzaro

Segretario

Rosario Cigna

Tesoriere

Paolo Contrafatto

Consiglieri

Antonio Catalano

Egidio Marchese

Danilo Notarstefano

Alessandro Polizzi

Orazio Samparisi

Francesco Saporito

Leonardo Turturici

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabio S. Corvo

REDATTORE CAPO

Andrea Polizzi



Autorizzazione del Tribunale
di Caltanissetta n. 85 del 22
Ottobre 1980

Periodico gratuito dell'Ordine
degli Ingegneri di Caltanissetta



Direzione e Redazione c/o la
sede dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia
di Caltanissetta,
Viale Trieste n. 281
93100 CALTANISSETTA



SEGUICI

Punta il QR Code e segui
l'Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Caltanissetta



redazione@ordineingegnericl.com

SOMMARIO

- Comunicazioni del Presidente #1
- La Segreteria
Attività del Consiglio #2
- News dalle Commissioni
- Commissione Ambiente, Impianti, Energia
di Andrea Polizzi, Alessandro Polizzi #5
- Commissione Formazione
di Mario Mistretta #6
- Scrivi @ - La Voce dell'Ordine
- La consultazione della cartografia oggi, dal
pc al tablet in situ: un passaggio "tradizionale"
di Gianfranco Di Pietro #7
- Il futuro degli impianti fotovoltaici residenziali:
i sistemi di accumulo
di Rosario A. Conti #8
- CEI 64 - 8/VII edizione - Requisiti degli
impianti elettrici per gli ambienti residenziali
di Valerio B. Falzone #9
- I droni multirottore e loro applicazioni
di Massimo Guadagnuolo #11
- Focus CNI
Le proposte e le azioni del CNI per la ripresa
economica e per il lavoro
di Gaetano Fede #12
- Focus Consulta Ordini Ingegneri Sicilia
di Danilo A. Notarstefano #15
- Focus INARCASSA
INARCASSA news #16
- Speciale: NETWORK GIOVANI INGEGNERI
Ingegneri dentro, giovani fuori
di Andrea Polizzi #17

Comunicazioni del Presidente

Caro Collega,

dopo oltre 20 anni il Leonardo torna in "stampa", si tratta di una totale rielaborazione ed attualizzazione del notiziario che certamente molti di voi hanno avuto tra le mani, ma che i più giovani non conoscono se non per sentito dire. La veste grafica e l'impostazione sono state mantenute per ricordare che il futuro senza la memoria non potrebbe esistere. L'Ordine oggi guarda al futuro, organizzando la formazione, attivando nuove ed importanti commissioni e cercando di tutelare i propri iscritti.



Fabio S. Corvo

Il redattore è il Collega Andrea Polizzi, trentenne, che certamente è da annoverare tra coloro i quali non hanno mai avuto per le mani il nostro Notiziario. Questo è un fatto simbolico, le buone idee in realtà non muoiono mai, anche se hanno bisogno di nuova linfa per riemergere dagli angoli reconditi della memoria. Una bella e simbolica iniziativa di rinascita. La crisi attanaglia indistintamente tutti noi, il legislatore coglie ogni occasione possibile per crearci impedimenti e per imporre dazi e gabelle, e noi rispondiamo, come la nostra cultura di ingegneri ci consente, con la laboriosità, la tenacia e la precisione che ci contraddistinguono da sempre. Per molti l'avvento di internet e dei relativi siti e blog ha rappresentato la fine di questa tipologia di notiziari, personalmente credo che la versione 2014 del nuovo Leonardo sia una giusta sintesi poiché coniuga il "vecchio" ed il "nuovo" e potrà rispondere alle esigenze di molti di voi che non hanno il tempo di consultare giornalmente il sito dell'Ordine; sul notiziario troverete un riepilogo di tutte le attività ordinarie, dei verbali di consiglio, degli aggiornamenti Inarcassa e delle principali novità per la nostra categoria. L'occasione di potere scrivere sul nostro Notiziario mi induce a fare un primo consuntivo del quadriennio appena iniziato.

Da Settembre 2013 ad oggi l'Ordine di Caltanissetta ha avuto l'onore di ospitare per la prima volta l'Assise Regionale degli Ordini di Sicilia ed un importante evento formativo di carattere regionale in merito ai neo costituiti consigli di disciplina. Il collega Notarstefano è divenuto Segretario della Consulta Regionale. Sono stati organizzati diversi eventi formativi con una erogazione complessiva di oltre 40 crediti totalmente gratuiti. Dopo quasi 20 anni l'Ordine ha nuovamente organizzato il Corso base di Prevenzione incendi con il Comando Regionale dei VVF. Per la prima volta l'Ordine è riuscito ad organizzare due rilevanti eventi formativi in merito all'ingegneria forense che hanno visto quali relatori il dott. Porracciolo, Presidente della sezione civile del Tribunale di Caltanissetta, ed il dott. Leone Presidente del Tribunale di Gela. Il Consiglio ha infine intrapreso un percorso per la difesa della nostra categoria diffidando alcune amministrazioni, un esempio su tutti la diffida al Comune di Motta Santa Anastasia per palese discriminazione. Il Comune ha ritenuto validi i nostri rilievi ed ha revocato in autotutela l'aggiudicazione. Il breve excursus sopra riportato non è un'auto celebrazione ma una doverosa disamina di ciò che è accaduto e che è stato realizzato da molti colleghi che si sono rimboccati le maniche ed hanno deciso di spendere il proprio tempo per la nostra categoria.

Sono sicuro che il percorso è ancora lungo e che molto dobbiamo fare per migliorare i servizi erogati e la capacità di sostenere ciascun iscritto nel proprio e personale percorso lavorativo. Nella nostra vita professionale dobbiamo assolutamente trovare punti di incontro tra liberi professionisti e dipendenti, giovani e meno giovani, in una parola dobbiamo ricompattarci.

Solo quando torneremo coesi potremo risolvere i tanti e tanti problemi che affliggono costantemente la nostra categoria: le certificazioni energetiche a costi improponibili, le gare sempre meno frequenti e sempre più complesse, la committenza privata che sovente non ritiene dovuto il pagamento e gli enormi ritardi dei pagamenti da parte degli Enti pubblici. In ultimo ed a rischio di sembrare stucchevole ringrazio l'attuale Consiglio per la tenacia, la determinazione e l'operosità con cui ha lavorato in questi primi mesi del quadriennio. Personalmente sono onorato di essere il Presidente primus inter pares di questo Consiglio, di essere il vostro Presidente e con tutto il cuore spero che anche voi vi sentiate degnamente rappresentati dall'attuale Consiglio ed in ultimo da me.

Un caro saluto

Attività del Consiglio



Rosario A. Cigna

E' con grande emozione che mi accingo a scrivere sul notiziario del nostro Ordine.

Dal "Leonardo" del compianto Presidente Franco Bennardo al nuovo notiziario sono passati molti, troppi anni e tanti iscritti hanno voluto che quel notiziario rinascesse, perché il "Leonardo" era più di un semplice canale di informazione, rappresentava infatti la piazza virtuale che accomunava tutti noi iscritti, l'abito da cerimonia con cui all'esterno ci conoscevano.



Il "Leonardo" vuole essere la continuazione di quel prestigioso percorso; è un'eredità certamente pesante che ci carica di una grande responsabilità, ma questo Consiglio ha voluto comunque raccogliere il virtuale testimone, sperando di non deludere le aspettative di tutti coloro che hanno desiderato la rinascita del nostro notiziario. Durante il primo anno l'attività del

Consiglio è stata intensissima perché si è voluto dare un diverso assetto organizzativo interno ed un nuovo impulso alle attività dell'Ordine anche per mettere in atto gli adempimenti conseguenti alla cosiddetta riforma delle professioni.

Prioritariamente è stata istituita la commissione provinciale per la formazione permanente il cui coordinamento è, in atto, affidato all'ing. Mario Mistretta. Referenti per il Consiglio sono i consiglieri Danilo Notarstefano e Antonio Catalano che hanno redatto anche uno specifico regolamento per il funzionamento della commissione stessa.

Successivamente sono state istituite anche le seguenti commissioni, finalizzate all'approfondimento di specifiche tematiche che, con il loro prezioso lavoro, fungono da corollario sia per l'attività del Consiglio, sia anche per l'attività della commissione per la formazione permanente:

- **Commissione Ambiente, impianti, Energia**, coordinata dal collega Andrea Polizzi
- **Commissione sezione "B"**, coordinata dall'ing. Aurelio Alaimo
- **Commissione degli ingegneri dell'informazione**, coordinata dall'ing. Massimo Guadagnuolo. Inoltre il Consiglio ha nominato

i componenti per le seguenti commissioni tematiche istituite dalla Consulta Regionale:

- **Certificazione Energetica**
- **Normativa Antincendio**
- **LL.PP. - Monitoraggio Bandi per servizi di ingegneria**
- **Lavori Pubblici**
- **Urbanistica**
- **Competenze professionali**
- **Ingegneri dell'Informazione**

Particolare attenzione è stata rivolta ai colleghi più giovani che costituiscono un tassello indispensabile tra gli iscritti per il prezioso contributo di idee e di modernizzazione della nostra categoria.

In tale ottica è stata deliberata la riduzione della quota associativa per i neo iscritti, aventi età inferiore a 30 anni, per un'annualità e solo per il 2014, da 150 euro a 100 euro.

E' un contributo prevalentemente simbolico che questo Consiglio ha voluto riservare, con spirito di solidarietà, a chi si affaccia alla nostra professione in una congiuntura economica difficile come quella attuale.

Sempre nell'ottica di attenzionare i colleghi più giovani è stata riorganizzata la squadra di calcio dell'Ordine affidandone il coordinamento ai colleghi Giovanni Barbieri e Lucio Capizzello.

La Segreteria

Ciò nell'intento di promuovere l'incontro e la conoscenza tra gli iscritti anche in ambiti diversi da quello professionale.

Per tutti gli iscritti aventi un'anzianità di iscrizione all'ordine superiore a 50 anni è stata deliberata, anche su sollecitazione di parecchi colleghi, la consegna di una medaglia d'oro.

Tali iniziative sono anche mirate a rafforzare il necessario spirito di squadra ed il senso di appartenenza alla categoria.

Ed è sempre per realizzare tali finalità che questo Consiglio vuole coinvolgere maggiormente tutti gli iscritti nelle scelte e nell'attività dell'Ordine.

Si è così decisa, anche per un principio di trasparenza, la pubblicazione sul sito istituzionale www.ordineingegnericli.com di tutte le delibere del Consiglio, sempre nel rispetto delle norme di tutela della privacy.

Tale sito istituzionale oggi rappresenta più che mai un prezioso ed insostituibile veicolo di informazione e perciò il Consiglio ha voluto modernizzarlo con una nuova veste grafica ed una diversa struttura.

Il progetto di ristrutturazione è stato affidato al consigliere Alessandro Polizzi ed a breve sarà attuato. E' stata pure modificata la grafica ed il formato dei timbri e deitesserini professionali da consegnare ai nuovi iscritti.



Nella seduta del 07/10/2013 Il Consiglio ha deliberato di diffidare il Comune di Motta S. Anastasia dall'aggiudicare in via definitiva l'incarico di collaudatore di cui all'Avviso Pubblico per la manifestazione d'interesse inerente l'incarico per il servizio di collaudo statico in corso d'opera dei "lavori di consolidamento del versantenord-est del centro abitato del Comune di Motta S. Anastasia" PO.FESR Sicilia 2007/2013 – linea 2.3.1.A. Il Consiglio dell'Ordine ha infatti ravvisato che la procedura di affidamento è stata viziata da varie irregolarità.

Tra tutte la più lampante è l'esclusione dei professionisti che non avessero lo studio tecnico in provincia di Catania, in palese conflitto al principio di non discriminazione e parità di trattamento.

Gli atti sono stati trasmessi alla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri di Sicilia ed all'Autorità di Vigilanza dei LL.PP. A seguito della diffida del nostro Ordine il Comune di Motta Sant'Anastasia ha revocato l'aggiudicazione provvisoria. Il nostro Ordine ha potuto così affermare con grande autorevolezza il suo ruolo di garante della nostra professione anche a tutela dei diritti dei singoli iscritti.

Il 16 novembre il Consiglio si è pregiato di organizzare ed ospitare, presso il Centro Culturale Polivalente "Michele Abbate", il Convegno "La formazione permanente degli Ingegneri"

con relatore il Presidente del CNI, Armando Zambrano.

A circa 60 giorni dall'insediamento, questo Consiglio ha voluto così segnare un nuovo percorso, nell'auspicio di potere instaurare un dibattito costruttivo per il futuro della professione dell'ingegnere.



Nel dicembre 2013 è stata istituita nell'albo professionale una sezione speciale dedicata alle STP (società tra professionisti), introdotte dal decreto del ministero della Giustizia n. 34 dell'8 febbraio 2013.

Il primo febbraio 2014 è entrato in vigore un regolamento per il versamento delle quote associative. Tale regolamento fa chiarezza su molti aspetti spesso controversi della contribuzione annuale e fissa una percentuale di maggiorazione per chi pagasse oltre il termine previsto. Lo spirito del regolamento è quello di risolvere le morosità con la prevenzione piuttosto che con il ricorso a procedimenti disciplinari.

La Segreteria

Nel febbraio 2014 è stato approvato il piano dell'offerta formativa relativo all'anno 2014, elaborato dalla commissione per la formazione permanente anche sulla base delle indicazioni emerse dal seminario miratamente svolto in data 13 febbraio. Successivamente lo stesso piano è stato trasmesso al CNI per la conseguente pubblicazione.

Nel mese di marzo l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Caltanissetta ha organizzato sia a Caltanissetta che a Gela un convegno dal titolo "Lo stato dell'arte della riforma previdenziale di Inarcassa" per la trattazione di tematiche previdenziali con relatore il vicepresidente INARCASSA Arch. Giuseppe Santoro, che ha anche risposto ai singoli quesiti posti dagli intervenuti provando a far chiarezza sui troppi aspetti oscuri e controversi della contribuzione della nostra cassa di previdenza.

Il 2 aprile 2014 si è insediato il Consiglio di Disciplina nominato dal Presidente del Tribunale, Dott. Claudio Dall'Acqua, sulla base di una rosa di nomi segnalata dal Consiglio.

Tra gli undici componenti del suddetto Consiglio, l'ing. Michele Raimondi è stato nominato Presidente e l'ing. Salvatore Fruttidoro Segretario.

Il Consiglio di disciplina ha assegnato i compiti di istruzione e decisione delle questioni

disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo, sollevando pertanto il Consiglio dell'Ordine territoriale, dalle funzioni disciplinari per effetto del principio di separazione tra funzione disciplinare e funzione amministrativa, introdotto dalla riforma delle professioni.



Dopo appena un anno dall'insediamento molto è stato fatto, ma il contesto economico e legislativo in continuo divenire, ci impone sempre nuove mete e nuovi orizzonti.

La nostra categoria sta vivendo un periodo estremamente difficile: la recessione economica ha bloccato il mercato, gli spazi lavorativi si sono ridotti ed i compensi non sono più sufficientemente remunerativi a fronte di una pressione fiscale divenuta insostenibile ed una crescita esponenziale del carico di responsabilità.



In questi momenti difficili occorre più che mai fare squadra e trovare la necessaria coesione.

E' in questa direzione che questo Consiglio si è speso e continuerà a spendersi.

Commissione Ambiente, Impianti, Energia "TRE in UNA: A.I.E."



Alessandro Polizzi
Referente in Consiglio

In un più che maturo concetto di sviluppo sostenibile, non è pensabile progettare impianti che non rispettino determinati standards ambientali ed energetici. Si tratta di variabili dipendenti l'una dalle altre.

È possibile risolvere problematiche Ambientali progettando Impianti tecnologici che producano al contempo Energia rinnovabile? Da qui la necessità di non separare (forse sarebbe stato più "semplice"), ma unificare: Ambiente, Impianti ed Energia (da qui l'acronimo AIE).

Competenze apparentemente differenti si incontrano, si completano e convergono.

Spesso non è semplice, ma è proprio questo lo stimolo che ci ha convinto ad intraprendere questo percorso. Per iniziare "certificazione energetica" & "documentazione obbligatoria per il rilascio della agibilità/abitabilità da parte dei Comuni".

Strumenti tecnici e normativi

analizzati in un contesto multidisciplinare.

In particolare, il settore "energia" trova ambiziosi spazi nell'omonimo Gruppo di Lavoro creato in seno alla Consulta Ordini Ingegneri Sicilia che, proprio a partire da quest'anno, si riunirà presso il nostro Ordine.

Una prima sinergia si è concretizzata con il supporto alla Commissione Formazione nella redazione del Programma dell'Offerta Formativa, proponendo diverse attività tra seminari e corsi di formazione inerenti i settori A-I-E.

Sistemi Informativi Territoriali, gestione dei rifiuti, trattamenti avanzati per la depurazione delle acque reflue, e ancora certificazione energetica, termografia.

Crediamo con fermezza nella formazione continua introdotta dalla riforma delle professioni, elemento imprescindibile per gli ingegneri che intendono esercitare la professione stando al passo con i tempi.

Tra le ambizioni, riuscire nell'ardua missione di dialogare con le istituzioni locali, fornendo un supporto squisitamente tecnico, in un momento in cui appare sempre più necessaria la presenza di figure professionali altamente specializzate in grado di far fronte alle molteplici problematiche tecniche e procedurali.



Andrea Polizzi
Coordinatore Commissione A.I.E.

Settori quali ambiente ed energia sono purtroppo ancora deboli fondazioni su cui progettare un solido sviluppo e non castelli di sabbia come, purtroppo, spesso e volentieri accade dalle nostre parti.

Assistiamo infatti l'insediarsi della politica del "cosa" ben lontana dalla politica del "come": macchine burocratiche guidate da burocrati; informazione filosofica in occasione di convegni "vetrina"; protocolli con poca intesa.

L'ingegnere è pronto ad intervenire?

Energie professionali cercasi.

Commissione Formazione "Il valore di un impegno"

Il DPR 137/2012 impone ai professionisti di curare l'aggiornamento della propria competenza professionale e si qualifica come una delle innumerevoli realizzazioni di un imperativo già contenuto nella nostra Costituzione che appunto promuove la formazione e l'elevazione professionale. Quest'ultima è certamente uno strumento della politica attiva del lavoro ed è innegabile che le iniziative di formazione professionale costituiscono un "servizio di interesse pubblico". Esso non forma al lavoro ma attraverso il lavoro: "imparare sempre" è condizione per vivere, per lavorare, per essere capaci di progettualità, responsabilità ed autonomia.

"Quod non discitur, nescitur" ciò che non si impara non si conosce, "imparare è una esperienza, tutto il resto è solo un'informazione".

L'aggiornamento della competenza professionale degli ingegneri non sia visto dunque come un obbligo, bensì come una giusta necessità, garanzia per la qualità e l'efficienza sia professionale che umana, soprattutto nel contesto dell'attuale società, sempre più caratterizzata dalla richiesta della pluralità delle competenze, nonché dalla necessità di unire differenti

specializzazioni.

La formazione diviene quindi anche l'occasione del dialogo e del confronto, la sede più opportuna per la concretizzazione della nuova visione dell'ingegnere di oggi, non più e non solo libero professionista, ma soprattutto soggetto attivo di una comunità tecnica capace di rispondere alle mutate istanze sociali.

Ciò premesso appare superfluo sottolineare l'importanza e la imprescindibilità delle indicazioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica citato e del Regolamento di applicazione adottato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Esso prevede l'obbligo di aggiornamento della competenza professionale a partire dal primo gennaio del 2014.

L'unità di misura della formazione professionale continua è il Credito Formativo Professionale (CFP) e per esercitare la professione l'iscritto all'albo deve essere in possesso di un minimo di 30 CFP. Agli iscritti all'albo alla data di entrata in vigore dell'obbligo formativo vengono accreditati 60 CFP.

L'Ordine degli ingegneri di Caltanissetta, sensibile al tema della formazione professionale,



Mario Mistretta

Coordinatore Commissione Formazione

ha già presentato il 13 febbraio scorso, presso il centro culturale polivalente "M. Abate", il programma di offerta formativa per l'anno 2014 ed ha avviato diversi corsi di formazione previsti dallo stesso.

Si rimanda ai numeri successivi l'opportunità di approfondire contenuti e specificità del regolamento nonché del piano di offerta formativa.

oltre **40 CFP**
già erogati
gratuitamente

La consultazione della cartografia oggi, dal PC al tablet in situ: un passaggio "tradizionale"



Gianfranco Di Pietro

Siamo nel 2014, alla domanda: "Quando abbiamo utilizzato l'ultima volta una mappa in formato cartaceo?" non sappiamo quasi più rispondere.

Non ce ne siamo accorti ma molte cose sono cambiate in questo settore negli ultimi anni. Lo sviluppo dell'ICT ha fornito la possibilità di poter condividere via web numerose informazioni, un importante ruolo lo stanno fornendo le mappe e le cartografie. Attraverso sistemi di cloud computing è possibile condividere le informazioni geografiche attraverso internet.

Accade così che anche le pubbliche amministrazioni stanno "mettendo on line" le proprie banche dati cartografiche rendendole accessibili comodamente da un PC collegato ad internet.

Stiamo parlando dei "geoportali", siti web appositamente progettati per consentire ad un utente (anche non esperto) di poter consultare le cartografie istituzionali alla stregua dei servizi commerciali più conosciuti in internet come il celeberrimo Google Maps.

Inizialmente i geoportali rendevano possibile solo una consultazione via web delle banche dati cartografiche, e l'accesso era gestito solamente attraverso un sito internet appositamente realizzato.

Grazie alla diffusione di

software e standard open source, l'emanazione della direttiva europea INSPIRE e la nascita dell'Open Geospatial Consortium, si sono definite delle specifiche standard per l'utilizzo dei dati presenti sui server cartografici all'interno di software CAD e GIS da parte dei professionisti.

Si utilizzano così i protocolli di web service (WMS, WFS, WCS), che consentono di utilizzare sul proprio progetto CAD o GIS le cartografie ufficiali e i dati prelevati dai server delle P.A. dal web.

La Sicilia è stata la prima regione in Italia a pubblicare sul "Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali" i propri web service e tutt'ora resta all'avanguardia a livello nazionale per quantità e qualità dei servizi pubblicati sul "Geoportale della Regione Siciliana".

Un ulteriore passo in avanti si sta compiendo per un completo riuso delle cartografie istituzionali. Fino ad oggi l'unico modo per poter accedere alle cartografie istituzionali è stato un PC connesso ad internet.

Il passo che si sta compiendo è quello di rendere disponibile la consultazione delle cartografie direttamente da un tablet o da uno smartphone.

Lo scopo della cartografia è quello di rendere disponibile le informazioni del territorio in un

formato "ridotto", "a portata di mano". Consultare e interrogare le mappe da uno smartphone è una rivoluzione in senso strettamente "tradizionale" per quanto riguarda lo scopo della cartografia.

Applicazioni come MobileMap Sicilia, recentemente classificata al 2° posto dell'Android App Festival, consentono a chi ha un dispositivo Android, di poter consultare i servizi web della Regione Siciliana.

Piani Regolatori, PAI, Carte Tecniche Regionali, Carte Forestali e tanti altri servizi. L'app ha raggiunto ormai 10'000 download e si propone come tra le migliori a livello nazionale in questo settore.

Operatori del territorio quali forestali, geologi, progettisti e professionisti utilizzano ormai strumentazione mobile durante il loro lavoro. Il passaggio a questi dispositivi del software professionale è un processo costante che offrirà un modo nuovo e più smart di lavorare.

Stiamo assistendo ad una rivoluzione "silenziosa" e "tradizionale".

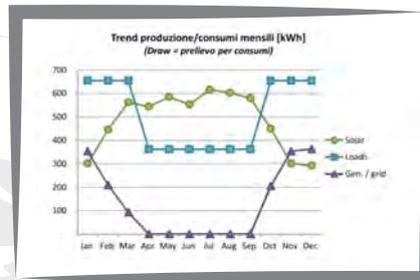
La cartografia e i servizi geografici si pongono oggi più che mai come i protagonisti dell'evoluzione digitale.

Il futuro degli Impianti Fotovoltaici Residenziali: i sistemi di accumulo



Rosario A. Conti

L'esponentiale diffusione degli impianti fotovoltaici in Italia, dal 2007 al 2012, è stata possibile grazie agli incentivi statali denominati "Conto Energia", in cui si privilegiava la produzione, l'immissione in rete e/o l'autoconsumo del vettore energia elettrica; tutto ciò ha comportato la sola diffusione degli impianti fotovoltaici del tipo GRID CONNECT. Oggi, con l'assenza del "Conto Energia", chi vuole installare un impianto fotovoltaico può beneficiare solo dello "Scambio Sul Posto" da parte del GSE e della "DETRAZIONE IRPEF" da parte dell'Agenzia delle Entrate, con un risparmio in Bolletta del 50% circa. Ma il progressivo aumento delle tariffe dell'Energia Elettrica (+ 67% indice ISTAT dal 2000 al 2013) fa presupporre che tale risparmio abbia una tendenza decrescente. L'unica soluzione, quindi, è ridurre ai minimi termini l'acquisto dell'energia elettrica. Questa, infatti, la risposta di molti produttori di inverter che propongono l'installazione di sistemi di storage (accumulatori) su impianti fotovoltaici, in quanto, l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico con sistemi di accumulo, conviene di più rispetto all'energia prelevata dalla rete. In sintesi si realizza un sistema GRID TIE, ovvero un fotovoltaico



(fonte: www.solarfarm.it)

Stand Alone il cui inverter/UPS commuta automaticamente il carico o con l'impianto fotovoltaico o con la rete a seconda delle esigenze e dello stato di carica delle batterie.

Un recente studio condotto dalla SOLARFARM su un'abitazione di 150 m² al NORD ITALIA che consuma 6.100 kWh – riscaldamento e ACS (acqua calda sanitaria) con pompa di calore, VMC (ventilazione meccanica controllata), cucina ad induzione – mostra che la tariffa media per l'energia consumata è di 0,20 €/kWh, contro 0,26 €(+Iva) della tariffa per l'energia prelevata dalla rete. Il costo della soluzione, proposta dall'azienda, è calcolato spalmando l'investimento iniziale sulla vita attesa dell'impianto (20 anni). La percentuale di energia consumata prodotta dall'impianto fotovoltaico è pari a circa l'80%, il restante 20% è prelevato dalla rete (soprattutto nei mesi invernali).

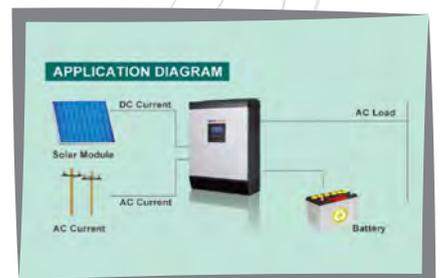
L'impianto fotovoltaico installato ha una potenza di picco pari a 4,5 kWp e capacità totale delle

batterie pari a 360 Ah.

L'aspetto legislativo italiano su tali sistemi è tutt'ora poco chiaro e non vi sono dei regolamenti specifici. Il 19-12-2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica (AEEG) ha avviato la consultazione pubblica relativa alla bozza normativa sull'impiego di sistemi di accumulo connessi alla rete elettrica (Circolare AEEG 613/2013/R/EEL) e se tale accumulo deve essere contabilizzato per consentire a TERNA una più efficiente programmazione del servizio elettrico (DELIBERE di approvazione dei progetti pilota di Terna 288/12, 43/13, 66/13).

Sullo stesso argomento è anche intervenuta l'Agenzia delle Entrate e del Territorio, ricordando l'aspetto mobiliare o immobiliare degli impianti fotovoltaici e le conseguenze che ne derivano in materia catastale e tributaria (Circolare N.36/E).

In attesa di sviluppi si spera che questa possibilità di riavvio degli impianti fotovoltaici non sia soffocata dai soliti paletti burocratici.



(fonte: www.opti-solar.com)

“CEI 64-8 / VII edizione” Requisiti degli impianti elettrici per gli ambienti residenziali

Articolo a cura di
Valerio Falzone

Nel febbraio 2011, all'interno della Variante V3 della CEI 64-8 (VI edizione del 2007), veniva pubblicato l'Allegato A - "Ambienti residenziali - Prestazioni dell'impianto" riguardante principalmente le prestazioni funzionali dell'impianto elettrico nelle unità immobiliari ad uso abitativo.

Il legislatore, con questa norma, oltre che preoccuparsi della sicurezza, si è infine interessato agli aspetti funzionali dell'impianto elettrico con l'intento di fornire un metro di giudizio che possa evidenziarne la funzionalità e la bontà in relazione agli ambienti in cui è installato.

L'Allegato A è entrato in vigore, ai fini dei riferimenti amministrativi e legali (Dichiarazione di conformità come da Decreto Ministeriale 37/2008), il 1 settembre 2011. Successivamente, è stata pubblicata la norma CEI 64-8/VII edizione (giugno 2012), entrata in vigore il 1 novembre 2012, che nella sezione 37 "Ambienti residenziali-Prestazioni dell'impianto" recepisce il testo precedentemente incluso nell'Allegato A rendendolo parte integrante della norma. Si prescrivono quindi quali caratteristiche specifiche devono essere introdotte in fatto di prestazioni, risparmio energetico e comfort abitativo, garantendo una maggiore dotazione di

componenti in funzione del livello di complessità prescelto. Tralasciando di descrivere in dettaglio il contenuto dell'allegato A che può facilmente essere rintracciato su Internet, metteremo in evidenza i punti salienti della norma.

Sono stabiliti tre livelli di impianto elettrico nelle abitazioni:

Livello 1: minimo accettabile.

Livello 2: impianto di buona qualità per abitazioni con maggiore fruibilità degli impianti.

Livello 3: dotazioni impiantistiche ampie ed innovative (domotica).



Vengono definiti altri parametri importanti degli impianti elettrici quali:

- Per appartamenti di dimensione fino a 75 m² (superficie interna escluso cantina, box e soffitta) la potenza contrattuale del contatore deve essere almeno 3 kW.

- Per appartamenti di dimensione oltre a 75 m² (superficie interna escluso cantina, box e soffitta) la potenza contrattuale del contatore deve essere almeno 6 kW.

- Il collegamento in parallelo delle prese (entra-esci) è ammesso solo nella stessa scatola e al massimo per le due scatole successive.

- I conduttori possono essere passanti per le scatole senza nessun limite.

- Il montante di alimentazione dal contatore al centralino dell'abitazione deve essere di sezione minima 6 mm².

- I conduttori devono essere sfilabili ad esclusione degli elementi prefabbricati o precablati.

- Il conduttore di protezione deve arrivare fino al centralino per consentire il collegamento a terra degli eventuali SPD.

- L'appartamento deve essere protetto con un interruttore generale in posizione accessibile e visibile dall'utente con funzione di comando di emergenza.

- I quadri devono essere dimensionati con un numero di moduli superiori almeno del 15% con un minimo di 2 moduli di scorta.

- L'appartamento deve essere protetto da almeno 2 interruttori differenziali in parallelo per favorire la continuità del servizio.
- Un eventuale interruttore differenziale generale deve essere selettivo rispetto ai differenziali a valle o in alternativa deve essere dotato di riarmo automatico.

Ovviamente queste prescrizioni incidono non poco sulla realizzazione dell'impianto e le imprese di costruzioni o il committente in genere, per trovare una scappatoia hanno escogitato i Patti in deroga.

Ciò in parte è giustificato dal fatto che la norma è un preciso riferimento per la sicurezza degli impianti e delle persone ma introduce anche un riferimento di prestazione dell'impianto.

Si evidenzia, quindi, un problema di base: il committente potrebbe richiedere di rinunciare completamente o in parte ai requisiti di funzionalità stabiliti dalla norma al fine di ridurre i costi dell'impianto stesso.

Mentre i requisiti di sicurezza dell'impianto sono inderogabili, per quanto riguarda la funzionalità dell'impianto è possibile che il committente sottoscriva un patto in deroga con il quale svincola l'installatore della responsabilità di applicare i requisiti funzionali (ma non di sicurezza) descritti nell'allegato A livello 1 della norma.

Valutiamo cosa comporta l'accettazione di questi patti:

• Ove non venga rispettato il livello minimo della norma, l'installatore non potrà rilasciare la dichiarazione che l'impianto è a regola d'arte e conforme alla norma CEI 64-8 e, la "scaltrezza" di allegare alla DICO una dichiarazione del committente che attesti la sua rinuncia al livello 1 non lo esime dall'andare incontro alle sanzioni previste dall'art. 15 del D.M. 37/2008.

Si ricordi infatti l'art. 6 del D.M. 37/08 "Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte, in conformità alla normativa vigente... gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione... si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte". L'Allegato A, non prevede alcuna clausola di riserva o di derogabilità delle prescrizioni nello stesso contemplate, e quindi o si applica in toto la nuova 64-8/VII o l'impianto non è a norma.

• Viene vanificato il tentativo della legge di tutelare il cliente finale che è finalmente libero di scegliere anche da capitolato, senza incappare poi in salate varianti, che tipo di impianto elettrico vuole secondo le proprie possibilità e stile di vita, sapendo ciò che verrà installato in maniera certa.

• Per le imprese di costruzioni sicuramente è un pessimo biglietto da visita ed un punto di demerito nei confronti di altre Ditte più "attente" che potranno vantarsi

di offrire ai compratori di abitazioni comfort e vantaggi maggiori, certificati magari al livello 3, che può essere quel punto in più per concludere la vendita senza dover svalutare l'immobile. Il non avere, per appartamenti oltre 75 mq, la potenza contrattuale del contatore di almeno 6 kW, il montante di alimentazione dal contatore al centralino di sezione minima 6 mm², il conduttore di protezione fino al centralino per consentire il collegamento a terra degli eventuali SPD, quadri dimensionati con un numero di moduli superiori almeno del 15%, siamo sicuri che al giorno d'oggi, con esigenze sempre più sofisticate per gli impianti a servizio degli edifici, rappresenta un risparmio effettivo o piuttosto un grosso danno quando, all'arrivo di un fulmine le varie apparecchiature di tipo elettronico sempre più presenti in ogni casa potranno essere danneggiate per assenza di SPD, quando si sarà costretti, a breve scadenza, a modificare la colonna montante perché è sottodimensionata, quando avremo bisogno di sostituire il centralino perché dobbiamo installare i climatizzatori da alimentare con linee dedicate e temporizzate per assicurare un miglior benessere alla nostra vita? Sicuramente la risposta non può che essere negativa e allora... **Si cerchi di non fare i "furbi" e di applicare la norma, che è ben fatta e frutto delle esigenze moderne, nella sua interezza ottenendo così un impianto a NORMA e funzionale.**

I droni multirotores e loro applicazioni



Massimo Guadagnuolo

Un drone (termine di origine anglosassone) è un robot con limitate capacità decisionali ma che può anche essere comandato a distanza come ad esempio i cosiddetti APR (Aeromobile a pilotaggio remoto), velivoli senza pilota utilizzati dalla coalizione di forze tra USA, UK e altri Paesi in Iraq e Afghanistan. Questi velivoli vengono utilizzati con scopi prettamente bellici quali quelli di pattugliamento ed incursione aerea a corto, medio e lungo raggio. I droni possono essere pilotati a distanza o programmati per l'esecuzione di missioni di tipo semplice.

Ad oggi negli Stati Uniti e in Europa si possono comprare droni ad uso commerciale o privato.

I Droni o meglio multirotores, ad uso commerciale o privato, non sono altro che elicotteri multielica da 3 a 8 eliche, nati da svariato tempo per l'uso hobbistico. Un tempo non esistevano centraline con processori e giroscopi elettronici, per far volare in maniera stabile il multirotores o elicottero e ci si affidava a "giroscopi" meccanici a forza centrifuga e all'abilità del pilota. Oggi, invece, affidandoci all'elettronica abbiamo a disposizione le più svariate centraline con giroscopi elettronici che fungono da

stabilizzatori di volo (autopilota). Se poi si aggiunge il gps, il multirotores può restare fermo sul posto (gps hold) e navigare in base a una rotta prestabilita. Oggi con queste nuove tecnologie tutti siamo in grado, dopo un breve corso di apprendimento dei comandi, di fare volare un drone multirotores, senza essere dei fantomatici piloti esperti.

A cosa servono

I droni multirotores servono a svariate funzioni, tra queste in particolare la fotografia aerea per creare video d'effetto professionali, perché grazie agli stabilizzatori di camera si avranno filmati perfettamente fermi anche in presenza di poco vento. Si possono utilizzare per la sicurezza ed il controllo del territorio, in edilizia, per la mappatura del terreno, per incendi boschivi e per raggiungere tutte le varie zone impervie dove non è possibile l'arrivo immediato dell'uomo. Insomma si tratta proprio di un mezzo volante straordinario che entrerà rapidamente a far parte della nostra vita quotidiana.



I vantaggi dei Droni multirotores

I vantaggi di questi velivoli sono molteplici, basti pensare che per raggiungere qualsiasi zona, con i comuni mezzi tradizionali via terra, impieghiamo tempo e carburante. I Droni invece, viaggiando a bassa quota (circa 50 mt) sono in grado di evitare semafori ed ingorghi ed arrivare a destinazione in tempi più rapidi. Ne esistono già alcuni modelli messi in opera per il trasporto di medicinali e pacchi in aree remote, difficili da raggiungere in tempi brevi.

Il mondo visto dall'alto

Tutti noi saremo in grado di fare volare una telecamera o qualsiasi macchina fotografica da subito, per portarci a casa quei video magnifici delle vacanze o dei posti che vorremmo visionare dall'alto. I droni oggi hanno un costo abbastanza contenuto, come una piccola reflex, ma quello che ne viene fuori è uno spettacolo, basta andare a vedere su youtube video girati da droni con "GoPro", non solo da professionisti ma anche da persone che li usano a scopo amatoriale e che sono i veri professionisti del volo dei droni.

Le proposte e le azioni del CNI per la ripresa economica e per il lavoro



Gaetano Fedè
Consigliere CNI

Alla fine dell'anno scorso si è svolta a Roma, presso l'Hotel Quirinale, l'annuale Assemblea del Consiglio Nazionale degli Ingegneri dal titolo "Ri-progettare l'Italia. Innovazione, ricerca ed infrastrutture: gli ingegneri oltre la crisi".

Nelle settimane successive il C.N.I. ha confermato ed ampliato, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT), organismo di recente costituzione che vede coinvolti tutti gli Ordini ed i Collegi di area tecnica, proposte, iniziative, idee e modifiche legislative volte alla ripresa, alla crescita ed allo sviluppo economico del Paese. Attività, questa, che in questi ultimi giorni, si sta concretizzando con un documento, sempre sviluppato unitamente alla RPT, da proporre al nuovo segretario del PD Matteo Renzi nell'ambito del cosiddetto "Job act".

Negli ultimi anni, la discussione sul ruolo degli Ordini e delle professioni ha spesso occupato spazi di rilievo nel dibattito politico sulla crisi e sulla trasformazione della società. Parole come "liberalizzazioni", "casta", "lobby", sono state utilizzate per indicare i principali elementi negativi della nostra società e per individuare le cause di attriti ed incrostazioni da eliminare, senza se e senza ma,

per liberare risorse e rilanciare lo sviluppo.

In quest'ottica gli Ordini sono stati visti il cuore della conservazione, l'ostacolo principale all'affermazione dei giovani professionisti, l'icona di un'Italia chiusa in un modello lontano da quella cultura anglosassone capace di coniugare libera iniziativa, qualità, sviluppo. Già, quanti dibattiti sul "modello", come se da una società si potesse importare un segmento (per esempio l'associazionismo nel campo delle professioni) astraendolo ed isolandolo, come un batterio, dalla complessità dell'articolazione di quella società.

La volontà del C.N.I., la sua azione di "politica" della categoria esercitata negli ultimi mesi, vuole esaltare, di contro, il ruolo sociale degli Ordini e la loro forza propositiva, nonché l'esaltazione del principio di responsabilità di una classe dirigente matura e consapevole, per la quale tale principio è prima che "esercizio del potere", "adempimento del dovere".

Nell'ambito di tale attività propositiva abbiamo accolto la riforma delle professioni, condividendone lo spirito e, soprattutto, favorendone l'attuazione.

Ora si intende continuare sulla strada intrapresa, proponendo

iniziative concrete, tese ad avviare una politica di sviluppo del Paese unita alla necessaria tutela dei cittadini e del territorio.

Per questo ci battiamo, affinché si introduca una vera cultura della prevenzione, soprattutto dai rischi ambientali, sismici ed idrogeologici.

Il nostro Paese, purtroppo, continua a sopportare uno straordinario e costosissimo paradosso: l'eccesso contemporaneo di regolazione e controlli che lo ha portato ad una paralisi degli investimenti e ad un disincentivo da parte degli investitori esteri. Da un recente studio presentato al nostro Congresso di categoria a Brescia, la semplificazione amministrativa è considerata dal 95% degli ingegneri un fattore importante per liberare le potenzialità imprenditoriali e rilanciare lo sviluppo del Paese. Ad oggi riteniamo che abbiamo avuto una scarsa incidenza nella semplificazione sia la riforma della conferenza dei servizi che la possibilità di ricorrere a Commissari ad acta, sia l'istituzione degli sportelli unici che l'avvio della digitalizzazione della pubblica amministrazione. Promuoviamo quindi l'ampliamento delle attività libere mediante la comunicazione di inizio attività, la SCIA e anche l'introduzione del silenzio assenso in alcune

procedure. Oltre il 90% degli ingegneri si dichiara disponibile ad assumersi la responsabilità per l'avvio di interventi di medio-bassa complessità, secondo il principio di sussidiarietà già applicato in altri Paesi.

Per nostra natura, siamo aperti all'innovazione e vogliamo giocare il ruolo di protagonisti in questa rivoluzione.

Abbiamo già dimostrato di non temere il cambiamento, di saper abbandonare strade consuete per accogliere novità e garantire più qualità, più sicurezza e più indipendenza.

Altra questione centrale per la ripresa e per il lavoro è il tema delle infrastrutture.

Un sistema infrastrutturale efficiente e competitivo rappresenta uno dei fattori di maggiore stimolo per la crescita economica. Infatti le imprese scelgono di investire dove ci sono buone infrastrutture, perché contribuiscono ad abbassare i costi di trasporto (in Italia oggi di 6 – 8 punti percentuali superiori a quelli dei competitor europei).

Il nostro Paese sconta un ritardo infrastrutturale dell'ordine di almeno 200 miliardi per scarsi investimenti pubblici e strutturali, difficoltà di attivazione di risorse private. Un fattore di differenziazione tra l'Italia e le altre nazioni europee è altresì riscontrabile nei costi medi di realizzazione delle opere pubbliche, decisamente più elevati nel nostro Paese, sia per le autostrade, sia per l'alta velocità ferroviaria.

Sul divario pesano le condizioni

orografiche e di antropizzazione del territorio, le difficoltà di programmazione ma anche le criticità di un quadro normativo in continua ed affannosa evoluzione.

Un capitolo a parte, ed uno specifico approfondimento, meriterebbe il tema delle "opere incompiute", sia per non ripetere più gli errori del passato ottimizzando quindi investimenti ed efficacia delle progettazione, nonché verificare quante di queste possono essere completate ed utilizzate dalla collettività. Nella tabella A a seguire si ha una misura dell'incidenza economica, per le varie regioni d'Italia (per la Sicilia, insieme ad altre regioni, purtroppo il dato non è disponibile!), di tali opere pari a ben 1.481 milioni di euro.

Tabella A - Opere incompiute - Censimento al 21/10/2013 - Importo per lavori risultanti da ultimo quadro economico approvato (in milioni di euro)

Regione	Milioni Euro
V.d. A.	3
Piemonte	208
Liguria	4
Lombardia	33
Veneto	110
EMG	ND
Trento	ND
Bolzano	13
Emilia Romagna	90
Toscana	117
Marche	50
Umbria	166
Lazio	187
Abruzzo	66
Molise	19
Campania	1
Basilicata	31
Puglia	40
Calabria	72
Sicilia	ND
Sardegna	ND
Opere di rilievo Nazionale	273
Totale	1481

(Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Sistema Informativo Monitoraggio Opere Incompiute (SIMOI) - Ottobre 2013)

Rispetto ai temi generali del lavoro, e nello specifico al "Job act" di cui tanto si discute in questi giorni, il C.N.I. ha elaborato le seguenti proposte operative:

- riportare la terzietà e la creatività delle idee al centro dei processi tecnici oggi dominati dal cortocircuito tra sistema imprenditoriale – finanziario e sistema burocratico – amministrativo. Con questa azione si decreta la centralità del progetto e della progettualità, si liberano energie, si dà impulso ad un mercato oggi sterile, si fa un salto avanti verso processi di qualità, si caratterizza l'attività pubblica nelle due fasi essenziali della programmazione e del controllo;

- modificare l'attuale regolamento delle Società tra Professionisti (STP) nella direzione di modelli europei in cui sia obbligatoria la previsione di percorsi di inserimento e formazione di giovani, siano chiari i meccanismi di compenso dei giovani nelle varie fasi della loro crescita professionale, siano evidenti le possibili forme di partecipazione di giovani al capitale sociale. Le STP previste dalle norme vigenti sono destinate a rimanere assolutamente inefficaci rispetto alle esigenze di crescita e rinnovamento delle forme di esercizio della professione. Eppure esse hanno una forte potenzialità occupazionale per i giovani sostituendo l'obsoleto modello del "professionista singolo" oggi ormai superato dalla complessità ed interdisciplinarietà

delle questioni tecniche;

- favorire l'assunzione di giovani laureati nelle strutture professionali attraverso la creazione di contratti ad hoc, anche a tempo indeterminato, in cui gli oneri previdenziali siano gli stessi previsti dalle Casse di previdenza (es. INARCASSA).

In una società in cui il costo del lavoro è gravato da oneri insostenibili, in cui la modifica rapida ed imprevedibile degli orizzonti economici può disegnare un'alternanza di momenti in cui un giovane può trovarsi ad essere, lavoratore dipendente in una STP, lavoratore autonomo, e poi di nuovo dipendente, questa riforma consentirebbe una invarianza del sistema previdenziale annullando l'insostenibilità degli attuali processi di ricongiunzione (esempio tra INPS ed INARCASSA).

Complessivamente quindi il C.N.I. ha chiesto, e chiede alla politica di essere coraggiosa, di rivoluzionare il sistema; per questa rivoluzione gli ingegneri, naturalmente aperti all'innovazione, potranno e dovranno essere protagonisti.

Dobbiamo mettere al servizio dello Stato, e dei suoi organismi rappresentativi e decisionali, le nostre competenze e le nostre organizzazioni a partire dalle potenzialità enormi che può esprimere il "network" degli Ordini provinciali.

Dobbiamo chiedere, e pretendere dalla politica e dal Governo di essere ascoltati, di essere presenti

sin dal momento in cui le norme e le leggi vengono elaborate presso le varie sedi ministeriali.

Gli ingegneri hanno dimostrato da sempre, e devono dimostrare ancora oggi di non temere il cambiamento, di farsi carico di oneri aggiuntivi anche in una condizione economica drammatica; di saper abbandonare strade consuete per accogliere novità e garantire più qualità, più sicurezza e più indipendenza; di poter fornire proposte, conoscenze e competenze per dare di nuovo un futuro al nostro Paese, di assumersi responsabilità ed essere sussidiari dello Stato.



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Danilo A. Notarstefano
Segretario Consulta Regionale

“L’Assise regionale”

Se l’Assise 2014 è stato un successo regionale, quella precedente è stato tutto un orgoglio nisseno.

Ad appena due mesi dall’insediamento del nuovo Consiglio, lo scorso 16 novembre 2013 l’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta ha ospitato la massima serie della categoria siciliana: la Consulta degli Ordini Ingegneri di Sicilia, nei confronti della quale il nostro Consiglio, non appena insediato, ha confermato di aderire votandomi delegato.

Un evento unico per il nostro Ordine che ha avuto l’onore di ospitare il Presidente del Consiglio Nazionale, l’ingegnere Armando Zambrano, il Vice Presidente Gianni Massa e i Consiglieri nazionali Gaetano Fede, Angelo Valsecchi e Ania Lopez, nonché i Presidenti ed i Consiglieri di tutti gli Ordini siciliani, riuniti nella Consulta Ordini Ingegneri di Sicilia presieduta da Peppino Margiotta.

L’Assise ha voluto ricordare il compianto ing. Franco Bennardo, indimenticabile Presidente degli ingegneri nisseni, donando alla figlia Francesca la stessa targa che ha intitolato l’aula della formazione nella sede dell’Ordine.

La partecipazione è stata numerosissima con la presenza di ingegneri provenienti da tutta la Sicilia per assistere alla relazione del Presidente del CNI che ha fatto luce sulle novità introdotte dalla riforma per la categoria. L’Assise regionale a Caltanissetta ha rappresentato per l’attuale direttivo provinciale un importante traguardo e, nello stesso tempo, un nuovo inizio, avvicinando i nostri iscritti alle massime cariche regionali e nazionali.



Il Gruppo di Lavoro “ENERGIA”

Al via le commissioni tematiche in seno alla Consulta Ordini Ingegneri di Sicilia.

Per l’Ordine della Provincia di Caltanissetta, i colleghi Andrea Polizzi e Alfonso Morreale, siedono ai tavoli del Gruppo di Lavoro Energia che si riunirà nel capoluogo nisseno, sfruttandone la centralità territoriale al fine di consentirne la partecipazione dei delegati degli altri Ordini provinciali.

Il GDL Energia, coordinato dal collega palermitano Antonio Covais, si è riunito lo scorso 3 luglio a Caltanissetta per affrontare e analizzare alcuni spunti derivanti dal D.M. n. 143 del 31 ottobre 2013 (meglio conosciuto come “Decreto Parametri”), rispondere ad alcuni quesiti pervenuti da parte di alcuni colleghi, deliberando un parere in risposta al quesito posto dall’Ordine degli Ingegneri di Agrigento sull’interpretazione dell’applicazione dell’art. 11 – all. 3 del D.Lgs. 28/2011.



Edilizia scolastica Un ritorno positivo anche per ingegneri e architetti

Inarcassa esprime grande soddisfazione per la firma del primo protocollo a favore dell'edilizia scolastica, siglato il 10 settembre scorso, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dal Sottosegretario Roberto Reggi e dal Sindaco del Comune di Bologna, Virginio Merola.

In qualità di investitore istituzionale e socio sostenitore privato, Inarcassa plaude alla volontà e all'impegno del Ministero e del Comune che con determinazione stanno portando a compimento un progetto pilota complesso ed innovativo a favore del patrimonio immobiliare scolastico e che assicurerà un ritorno positivo anche per l'impegno di architetti e ingegneri.

Credendo nell'utilità di questa iniziativa, che coniuga sviluppo del Paese e sostegno della professione, Inarcassa ha aderito sin dall'inizio, siglando un apposito protocollo ad ottobre 2012, di cui ora vede prossima la realizzazione.

ARPINGE. La prima società di investimento in infrastrutture costituita da tre Casse

Presentata il 10 settembre Arpinge, la società costituita dalle Casse di previdenza tecniche (Cipag, Inarcassa ed Eppi), che si occuperà di investire in infrastrutture per creare nuovi posti di lavoro, senza perdere d'occhio la sostenibilità dei bilanci dei tre soci partecipanti. Uno "sblocca-cantieri" privato ispirato alle migliori esperienze internazionali che inverte il paradigma pre-crisi ponendo la finanza al servizio dell'industria: questa in sintesi la carta d'identità di Arpinge SpA.



Non si tratta, dunque, di un semplice fondo immobiliare, infrastrutturale o strategico, ma di una società per azioni, operativamente flessibile e con un orizzonte di investimento coerente con il proprio ambito di attività. Costituita con il capitale iniziale delle Casse Tecniche di Geometri, Ingegneri/Architetti e Periti Industriali, Arpinge è

aperta ad investitori istituzionali e previdenziali che ne condividano obiettivi e valori.

Info www.arpinge.it

"Garanzia per i Giovani", un piano d'azione per l'occupazione professionale

Firmato un protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro, Adepp e Confprofessioni per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la valorizzazione della formazione, del tirocinio e in un'ottica di sviluppo della autoimprenditorialità e del lavoro autonomo.

Informati sul sito dell'Adepp.



Ridotto il contributo di maternità

Rideterminato dal Cda l'importo annuo del contributo di maternità per il 2014 nella misura di € 62. L'importo dovuto è stato adeguato nell'estratto conto di tutti gli associati ricalcolando in diminuzione i MAV in scadenza.

Ingegneri dentro, giovani fuori



Andrea Polizzi
Delegato NGI

Si confrontano, lavorano in team, organizzano eventi, si fanno sentire i GIOVANI INGEGNERI D'ITALIA, nei confronti dei quali il CNI ha voluto dedicare un organo coordinato dai rappresentanti degli Ordini provinciali. Ecco che nasce il primo **NETWORK GIOVANI INGEGNERI**.

Ma...fortunati o scarognati questi giovani colleghi?

Ci preoccupiamo di certo per il nostro futuro, ma lo marchiamo a uomo.

La CRISI? E che vuoi che sia... Ci siamo laureati all'inizio della crisi, abbiamo mosso i primi passi professionali nel bel mezzo della crisi.

Proprio per questo non facciamo in tempo a parlarne; la fretta di cambiare le cose è tanta e adesso qualcuno sta iniziando finalmente ad ascoltarci.

Ai colleghi "anziani" NON chiediamo di farsi da parte, ma di lavorare insieme per il bene della categoria: NOI mettiamo l'entusiasmo e la voglia di imparare, VOI l'obbligo morale di ascoltare e, quando necessario, correggere gli errori.

Il NETWORK GIOVANI INGEGNERI è pronto per scendere in campo?

Laddove sia avvenuto un naturale svecchiamento delle sedi degli Ordini provinciali è certamente

più facile, sarà però importante mantenere il rinnovamento nel tempo, non deludere colleghi e istituzioni.

Nelle sedi "radicate", invece, ci vorrà soltanto un po' di pazienza, ma senza rimanere con le mani in mano.

Il Giovane Ingegnere deve essere visto come un "(pro)positivo rompi scatole", da NON togliersi di torno, ma da formare, preparare e lanciare!



Facciamo un esame di coscienza...

Un rimprovero va sicuramente al passato per l'incoscienza, la presunzione e l'arroganza con cui si sono "foderate le poltrone", per anni, senza rendersi conto che era arrivato il momento di cambiarle.

Una strigliata però va fatta anche nei confronti di noi "yuppies del 2000" promotori del cambiamento. Siamo veramente tutti "rampanti e intraprendenti"? O c'è ancora una fetta legata ai vecchi schemi? Non possiamo rischiare di attuare fra x anni il "cambiamento del

cambiamento".

Un'azione forte va fatta e ... subito! Fortunatamente molto è cambiato, ma siamo ancora all'inizio e la strada da percorrere è ancora tanta: è necessario strutturarci come si deve.

Chi sarà in grado di portare "a casa" i risultati bene, altrimenti "a casa"!

Non perdiamo tempo a guardare indietro e discutere dei problemi.

SIAMO INGEGNERI, SERVONO SOLUZIONI!

Servono idee, esperienze, progetti a confronto da condividere senza gelosie all'interno del network, discusse in conference call, postate nei social, presentate nelle sedi istituzionali.

Tutto in uno stile dinamico, ma ragionato.

PARTECIPA E RICHIEDI L'ACCESSO AL

network
GIOVANI ING.

su www.network-giovani.net

Seguici anche su



ileonardo

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

www.ordineingegnericl.com
redazione@ordineingegnericl.com